

Il rilancio della speculazione blocca i programmi sociali

# Il rincaro dei materiali edili crea una nuova crisi del settore

Vengono costruite meno case - Una spinta generale all'aumento dei prezzi al consumo che è necessario contenere con precisi interventi - Ostacoli alla creazione di posti di lavoro nel Mezzogiorno - Una nota sindacale sul cemento e il ruolo delle Partecipazioni statali

L'aumento dei prezzi (e così nell'edilizia è diventato una delle "strozzature" fondamentali dell'occupazione e del bilancio familiare, sia dei lavoratori dipendenti che della piccola impresa. L'Istituto di statistica documenta, al tempo stesso, enormi rincari dei materiali ed un basso volume di costruzioni. Il bollettino ISTAT emesso ieri segnala che nei primi sei mesi di quest'anno i fabbricati residenziali ultimati sono stati il 32 per cento in meno dell'anno precedente; solo quelli non residenziali sono aumentati del 6,3%. La riduzione complessiva è del 23,3%.

È vero che nei primi sei mesi dell'anno sono aumentati i nuovi cantieri (+14%) ma nel mese di giugno anche i fabbricati di nuovo inizio erano diminuiti del 17% del 24 per cento quelli residenziali. Le previsioni, destinate ad entrare eventualmente in cantiere nel prossimo anno, erano aumentate del 5,4% nel 1973, ma diminuite del 5,4% in giugno per il comparto delle abitazioni. La costruzione di nuove case è la prima vittima del rincaro dei materiali edili e degli ostacoli posti all'espansione dell'iniziativa pubblica e delle cooperative.

**I PREZZI** - I sintomi di riorecchia dell'edilizia, sia pure connotato negativamente dall'arretramento delle abitazioni, si sono riscontrati da giugno in poi in una grandiosa speculazione sul mercato da costruire il governo, nel settore dei cantieri di imprese edili, mentre i materiali per la edilizia. A luglio i legnami erano rincarati del 63% in sei mesi, i metalli del 50%, i mattoni del 18%, la rubinetteria del 31%. Ad ottobre il movimento dei prezzi si è accentuato, col ferro in armamento che saliva da 120 a 125 lire al quintale (e punti di 160) ed episodio di scarsità di materiali, a cominciare dal cemento.

In queste condizioni molti cantieri si sono fermati, mentre quelli delle cooperative di abitazione, le quali costruiscono con finanziamenti pubblici limitati, ed anche tutti i cantieri di imprese edili, mentre i materiali finanziari non consentono di seguire la rincorsa dei prezzi o di aspettare che vengano rivisti i prezzi di acquisto per le opere pubbliche.

Ta « dimenticanza » del materiali da costruzione nel blocco dei prezzi costa cara all'economia italiana. Per il governo non vi rimedio? Ieri l'« Arcadia Italia » ha riferito che « nei ambienti del ministero del Bilancio si previsa che il blocco dei prezzi nel settore edile deve essere evitato, in quanto le imprese devono chiedere il consenso per attuare gli aumenti. Nell'esperienza fatta con la concessione di un anno di rivedere criteri e strumenti di controllo dei prezzi - non si parla.

**INFLAZIONE** - Sarebbe utile che il ministero Bilancio o l'ufficio studi della parte dell'iniziativa e dovuta ai costi che l'edilizia impone a tutti gli altri comparti economici e alle famiglie, questi vincoli essa pone a ogni iniziativa di razionalizzazione.

Secondo i notiziari di mercato oggi un contratto di lavoro artigiano di 400 metri quadrati situato nei mezzogiorni di Roma ha un costo immobiliare che può variare fra i 15 ed i 25 milioni di lire. A Catania lo stesso locale avrà un costo da 10 a 15 milioni di lire (affitto o quota di ammortamento, più le spese di manutenzione). L'incidenza del costo immobiliare sulle piccole imprese artigiane o commerciali, sia che posseggano i locali o li affittino, è aumentata negli ultimi anni rapidamente e può raggiungere anche il 30% di tutti i costi. È vano parlare di riduzione di questi costi tributarie e di blocco dei prezzi al consumo se non si è capaci di sviluppare una azione diretta ad incidere profondamente sulla speculazione edilizia. Lo stesso blocco dei costi richiede un'azione contemporanea per ridurre i costi in modo da creare le condizioni per l'attuazione dei programmi edilizi.

**CEMENTO** - L'insufficienza delle forniture di cemento e l'aumento del prezzo tramite i trasporti, termini di consegna, insidiosi eccetera, ha dato il segnale dell'impossibilità di far una politica sociale dell'edilizia senza prendere sotto controllo il mercato. Domani, nel corso del congresso provinciale della Federazione dei lavoratori

**I parastatali preparano l'agitazione**

Il ministro del Lavoro Bertoldi ha deciso ieri di convocare per il 6 novembre le Federazioni dei parastatali CGIL-Cisl-Uil per l'esame del disegno di legge sul riassetto della categoria.

I sindacati, che ieri hanno annunciato « di sottoporre all'approvazione delle assemblee di base » un calendario di azioni di protesta per impedire il superamento delle difficoltà sulla legge, hanno anche deciso « di interessare la Federazione Cgil-Cisl-Uil alla soluzione del problema ».

di Napoli, il sindacato lancerà un piano per creare 50 mila posti di lavoro utilizzando le risorse già esistenti. Si tratta di risolvere alcune situazioni sociali create in Campania dall'epidemia di colera insieme a decisivi problemi di attrezzatura civile. Ma come sarà possibile realizzare questa proposta senza colpire la speculazione sul cemento, i materiali ed il cemento?

La Federazione unitaria dei lavoratori della costruzione chiede per questo la « riorganizzazione del ruolo delle Partecipazioni statali », per il cemento ANIC e Cementir (nel settore del ferro Italsider di Bagnoli e Terni).

Le misure specifiche suggerite dalla FLC sono:

- programmi di investimenti per sviluppare la capacità di produzione del cemento nel Mezzogiorno, in particolare in zone ove vi sono grossi programmi pubblici, come la Valle del Belice;
- utilizzazione delle imprese a Partecipazione statale per l'esecuzione di programmi di edilizia pubblica;
- verifica delle materiali a disposizione delle aziende artigiane (possibile con i contratti a lungo termine con i consorzi e le cooperative);
- verifiche delle partite di cemento che vengono esportate assicurando la precedenza nella fornitura del mercato italiano.

La Federazione dei lavoratori della costruzione rileva anche le difficoltà che incontrano nell'applicazione dei contratti.



## PROCESSO AL PADRONE SPARATORE

È iniziato ieri a Milano il processo contro l'industriale grafico Armando Girotto imputato di tentato omicidio e lesioni volontarie. Il Girotto, comparso di fronte alla seconda corte di Assise, in stato di detenzione, sparò con un fucile a canne sovrapposte contro alcuni sindacalisti durante uno sciopero. Luigi Robusti, del sindacato poligrafici della Cgil, rimase ferito gravemente al collo e ricoverato con prognosi riservata. Proprio in questi giorni dovrà essere di nuovo sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Un altro sindacalista, Lino Boccacini, venne colpito di striscio. L'industriale ha tentato di giustificare il suo gesto affermando che aveva imbracciato il fucile solo per intimorire i lavoratori e che i colpi erano partiti accidentalmente. La relazione del perito nominato dal Tribunale contraddice questa impostazione affermando che « l'arma offre buone garanzie di sicurezza ». **NELLA FOTO: il Girotto mentre ricostruisce l'episodio davanti ai giudici milanesi**

## Importanti decisioni dell'attivo nazionale dei metalmeccanici

# LA FLM MOBILITA I LAVORATORI DEL NORD PER L'OCCUPAZIONE E LO SVILUPPO NEL SUD

Respinta la ingannevole strategia dei due tempi (prima la congiuntura, poi le riforme) - Il significato meridionalistico delle vertenze Fiat, Alfa Romeo e siderurgia pubblica - Acqua, sviluppo agricolo e investimenti industriali a Taranto e nelle Puglie

## SETTORE VETRO

### Manifestazione a Pisa per il nuovo contratto

Scioperano oggi i lavoratori di tutta la provincia

PISA, 24. Prosegue con forza in tutta la provincia la lotta dei lavoratori del vetro per il rinnovo contrattuale. Alla S. Gabbana, come a Lenci, alla Nimbale, alla Genovese, gli scioperati sono giunti a 40 ore di sciopero articolato. Domani i lavoratori del vetro di tutta la provincia scenderanno in sciopero, dando vita a Pisa ad una manifestazione. Davanti ai cancelli della S. Gabbana, a Porta a Mare, si ritroveranno tutti i lavoratori. Dopo un corteo per le vie cittadine si riuniranno in assemblea al Teatro Verdi. Dove alle 10 prenderà la parola il segretario nazionale della Fed-

## SETTORE GOMMA

### Verso una Conferenza europea dei lavoratori

È stato deciso dal Comitato d'azione della Michelin

I delegati operai di tutti i grandi centri della gomma che operano in Europa (da quelli della Michelin a quelli della Pirelli Dunlop, della Good Year, Firestone, ecc.) daranno vita ad una conferenza unitaria per puntualizzare gli obiettivi comuni dei lavoratori del settore. È questa la significativa decisione scaturita dall'ultima riunione svoltasi in Inghilterra nei giorni scorsi, del Comitato di azione e di solidarietà dei lavoratori della Michelin, alla quale ha partecipato il rappresentante dei consigli di fabbrica di Torino, Cuneo, Alessandria e i dirigenti sindacali della Fim, Mario Bottazzi e Chris Gilmore.

In particolare la riunione ha messo a punto la situazione sindacale e rivendicativa dei lavoratori del gruppo. In Inghilterra e in Francia, ribadendo la disponibilità dei lavoratori italiani - che hanno conquistato un importante successo grazie all'ampio schieramento di forze che la lotta ha saputo costruire - a scendere in lotta di nuovo in appoggio ai loro compagni francesi e inglesi.

La direzione della Michelin britannica infatti ha risposto che le richieste dei lavoratori non corrispondono « ai loro interessi reali » e quindi nei fatti rifiuta di discutere il pacchetto rivendicativo, che punta sui piani di investimento e su un aumento del salario. Anche in Francia Michelin ha rifiutato il negoziato mentre la lotta si intensifica con nuove forme.

## La CGIL non partecipa allo sciopero dei doganali

La segreteria del sindacato finanziario CGIL informa - in un comunicato - di non aver aderito allo sciopero di 48 ore in corso da ieri indetto per i doganali.

La decisione di non partecipare allo sciopero - precisa il comunicato - è stata presa in seguito al raggiungimento dell'accordo con il governo secondo il quale viene riconosciuto al personale delle dogane anche il lavoro straordinario effettuato oltre le normali 36 ore settimanali.

## Dal nostro corrispondente

**TARANTO, 24** I problemi dell'occupazione e dello sviluppo di Taranto, della Regione Puglia e del Mezzogiorno sono stati al centro dello sciopero generale di ieri e dell'attivo nazionale della FLM tenutosi a Taranto con la presenza dei segretari generali dell'organizzazione sindacale. Al termine della importante assemblea è stato approvato un documento che tissa i punti centrali dell'azione della classe operaia del Nord e del Sud per affrontare e avviare a soluzione i problemi sociali, economici e politici del Mezzogiorno. Il documento sindacale, ritiene necessario proseguire nell'azione per impedire che di fatto si affermi nel paese un nuovo mercato di lavoro (prima la congiuntura poi le riforme) che proporzionerebbe con costi sociali ancora più gravi per i lavoratori uno sviluppo economico basato sulla piena occupazione.

Dopo aver rifiutato a gestione di vertice della lotta per un nuovo mercato di sviluppo e gli interventi parastatali, il documento della FLM richiama - per il loro valore meridionalistico - le grandi vertenze aperte a Fiat, all'Alfa Romeo e nella siderurgia pubblica; vertenze che pongono al centro e dello scontro col padronato e del confronto col governo la battaglia per gli investimenti e per la occupazione nel Sud.

Con queste vertenze i lavoratori dei grandi centri industriali del Nord « intendono mettere in discussione, attraverso la lotta ed un rigido controllo degli orari e degli straordinari, gli investimenti in modo che nel Sud sorgano iniziative capaci di dare una risposta qualitativa e quantitativa a problemi dell'occupazione raccontandosi alle iniziative preesistenti e modernizzando le strutture agricole ».

Quinto centro siderurgico, Alfa Sud, Aeritalia, Omeca, sviluppo industriale di Taranto e di Bari, nuove iniziative di sviluppo e di diversificazione industriale nei settori strategici delle macchine utensili e agricole, dei trasporti pubblici, dell'elettromeccanica, della cantieristica, dei servizi di pubblica utilità (che andrà in discussione l'assegnamento temporaneo di 520 mila posti di lavoro parastatali). L'approvazione potrebbe averli nel corso della riunione della commissione che riprenderà oggi, se non vi saranno ulteriori ostacoli.

Sui due ultimi provvedimenti, ieri, alla commissione Affari costituzionali si è svolta la discussione generale. Per quello che riguarda gli statali in contrasto con lo spirito dell'accordo sindacato-governo che vi è alla base alcuni deputati della maggioranza e altri liberali hanno presentato emendamenti a difesa di posizioni corporative e settoriali e non concordati negli incontri avuti nei giorni scorsi dal sindacato col governo.

## me dimostrazione effettiva di una scelta meridionalistica da parte del governo»

Il rapido avvio del « finanziamento integrale in tempi definiti del piano per l'utilizzazione plurimale delle acque in Puglia, Basilicata e Alta Irpinia » Gli altri obiettivi del movimento sindacale devono essere una pianificazione territoriale che preveda lo spostamento della stazione ferroviaria e quello dei cantieri navali e dell'arsenale militare; consistenti interventi nel settore dell'edilizia economica e popolare; lo sviluppo dell'area portuale affermandone una gestione aperta e pubblica.

Una sola è stata accolta, mentre per le altre si manifesta solo « disponibilità » ad esaminarle senza dire nulla di preciso, senza nessun impegno che la preveda una volontà positiva nemmeno su alcuni punti che sono già stati acquisiti nel contratto nazionale

g. f. m.

## Scioperano oggi i 40.000 tessili del Biellese

BIELLA, 24

I 40.000 tessili del biellese scenderanno domani, giovedì, in sciopero per due ore alla fine di ogni turno di lavoro in segno di protesta contro l'intransigenza padronale che continua a respingere le richieste presentate dai tre sindacati per il rinnovo del contratto integrativo biellese. Dieci sono le richieste. Una sola è stata accolta, mentre per le altre si manifesta solo « disponibilità » ad esaminarle senza dire nulla di preciso, senza nessun impegno che la preveda una volontà positiva nemmeno su alcuni punti che sono già stati acquisiti nel contratto nazionale

g. f. m.

## Alcuni deputati della maggioranza presentano emendamenti corporativi non concordati

# Ritardi per la legge sugli statali

Oggi forse l'approvazione da parte della commissione Affari costituzionali - Interventi dei compagni Caruso e Vetere - Comunicato sindacale - Gli altri provvedimenti approvati

Le Commissioni della Camera (Interni, Trasporti) riunite in sede deliberante, hanno approvato ieri i primi provvedimenti concernenti i parastatali, militari e civili. Debbono concludere l'iter a Montecitorio, in via definitiva, il disegno di legge relativo all'assegno perequativo ai militari e ai civili, e il disegno di legge concernente l'assegno perequativo ai parastatali. L'approvazione potrebbe averli nel corso della riunione della commissione che riprenderà oggi, se non vi saranno ulteriori ostacoli.

Sui due ultimi provvedimenti, ieri, alla commissione Affari costituzionali si è svolta la discussione generale. Per quello che riguarda gli statali in contrasto con lo spirito dell'accordo sindacato-governo che vi è alla base alcuni deputati della maggioranza e altri liberali hanno presentato emendamenti a difesa di posizioni corporative e settoriali e non concordati negli incontri avuti nei giorni scorsi dal sindacato col governo.

## Convegno a Salerno

Da domani a domenica 28 ottobre, esponenti del movimento associativo del Mezzogiorno, i rappresentanti dei Cral aziendali e dei consigli di fabbrica, uomini politici, si incontreranno a Salerno per affrontare le vertenze sindacali del movimento associativo culturale per le lotte dei lavoratori del Mezzogiorno.

Il convegno, promosso dal Comitato interassociativo dei lavoratori aziendali costituito unitariamente dall'Arci-Uisp, Enars-Acli e Endas è stato illustrato ieri a Roma da Antonio Trama, segretario dell'Enars-Acli.

Di particolare rilievo appare anche l'annuncio della presentazione di una bozza di disegno legge di iniziativa popolare, che chiede lo scioglimento dell'Enal ed il ridimensionamento del Coni - propone la creazione di un Consiglio Nazionale dei superindustriali.

Il convegno a Salerno sarà aperto da una relazione di Dan Cerqueti (presidente dell'Arci-Endas) e chiuso da Arrigo Morandi, presidente dell'Arci-Endas.

**PENSIONI PRIVILEGIATE** Per le vedove o gli orfani di combattenti, di finanza e di pubblica sicurezza, agenti di custodia, guardie forestali e funzionari di P.S. deceduti in attività di servizio e per il loro servizio contro la delinquenza o in servizio di ordine pubblico, la pensione privilegiata ordinaria viene con la legge che entra subito in vigore essendo già stata approvata dal Senato - stabilita in una misura pari al trattamento complessivo goduto dall'agente al momento del decesso. Tale trattamento è composto da tutti gli emolumenti pensionabili e dall'intero importo dell'indennità di istituto, con la esclusione delle quote aggiuntive di famiglia e dell'indennità integrativa speciale che sono corrisposte nelle misure stabilite per i pensionati.

**POSTELEGRAFONICI** - Per il personale delle aziende dipendenti dal ministero delle Poste e telecomunicazioni viene - in aderenza all'accordo raggiunto a suo tempo coi sindacati - decisa con decorrenza dal 1. aprile 1973 la istituzione di una indennità pensabile che assorbe tutte quelle compense (indennità premi) compensative per le loro caratteristiche che è possibile sopprimere. Sono fatte salve, sotto forma di assegno ad personam riassegnabile e successivamente, le misure dell'indennità nel caso di passaggio da una carriera ad un'altra.

I comunisti hanno votato a favore del superamento degli appalti, allo avvio della meccanizzazione, al miglioramento degli ambienti di lavoro e a un più giusto inquadramento del personale.

## Il Mezzogiorno e il movimento associativo

Da domani a domenica 28 ottobre, esponenti del movimento associativo del Mezzogiorno, i rappresentanti dei Cral aziendali e dei consigli di fabbrica, uomini politici, si incontreranno a Salerno per affrontare le vertenze sindacali del movimento associativo culturale per le lotte dei lavoratori del Mezzogiorno.

Il convegno, promosso dal Comitato interassociativo dei lavoratori aziendali costituito unitariamente dall'Arci-Uisp, Enars-Acli e Endas è stato illustrato ieri a Roma da Antonio Trama, segretario dell'Enars-Acli.

Di particolare rilievo appare anche l'annuncio della presentazione di una bozza di disegno legge di iniziativa popolare, che chiede lo scioglimento dell'Enal ed il ridimensionamento del Coni - propone la creazione di un Consiglio Nazionale dei superindustriali.

**PENSIONI PRIVILEGIATE** Per le vedove o gli orfani di combattenti, di finanza e di pubblica sicurezza, agenti di custodia, guardie forestali e funzionari di P.S. deceduti in attività di servizio e per il loro servizio contro la delinquenza o in servizio di ordine pubblico, la pensione privilegiata ordinaria viene con la legge che entra subito in vigore essendo già stata approvata dal Senato - stabilita in una misura pari al trattamento complessivo goduto dall'agente al momento del decesso. Tale trattamento è composto da tutti gli emolumenti pensionabili e dall'intero importo dell'indennità di istituto, con la esclusione delle quote aggiuntive di famiglia e dell'indennità integrativa speciale che sono corrisposte nelle misure stabilite per i pensionati.

**POSTELEGRAFONICI** - Per il personale delle aziende dipendenti dal ministero delle Poste e telecomunicazioni viene - in aderenza all'accordo raggiunto a suo tempo coi sindacati - decisa con decorrenza dal 1. aprile 1973 la istituzione di una indennità pensabile che assorbe tutte quelle compense (indennità premi) compensative per le loro caratteristiche che è possibile sopprimere. Sono fatte salve, sotto forma di assegno ad personam riassegnabile e successivamente, le misure dell'indennità nel caso di passaggio da una carriera ad un'altra.

I comunisti hanno votato a favore del superamento degli appalti, allo avvio della meccanizzazione, al miglioramento degli ambienti di lavoro e a un più giusto inquadramento del personale.

## Nuovo sciopero degli autoferrotranvieri

### Oggi per tre ore senza bus e tram

Le autolinee non circolano per l'intera giornata

Oggi si fermano per tre ore gli autobus e i tram in tutte le città italiane. Sempre nella giornata di oggi si fermano per 24 ore le autolinee extraurbane.

È questa una ulteriore azione degli autoferrotranvieri che sono stati impegnati in questo mese in un intenso programma di sciopero per imporre al governo il rispetto di accordi precedentemente assunti e relativi al nuovo contratto dei lavoratori delle autolinee e al passaggio alle Regioni della gestione dei servizi extraurbani.

I precedenti sciopero dei 230 mila lavoratori del settore sono stati effettuati l'8, il 12 e il 15 ottobre; malgrado questo grosso sciopero, che non ha significato un grande successo, i lavoratori ma anche il disagio della cittadinanza, il governo non ha sentito il dovere di intervenire per risolvere la lunga vertenza.

Si ricorda che i lavoratori delle autolinee sono in attesa del rinnovo del contratto ormai da circa quattro anni e che, a maggio, quando fu stipulato il nuovo contratto, ci fu l'impegno scritto del ministro di concedere anche ai lavoratori delle autolinee quei miglioramenti economici e sociali previsti dall'accordo fra le parti, attraverso un provvedimento ponte e nell'attesa dell'assunzione dei servizi da parte delle Regioni.

Non è alcuna giustificazione quindi del disinteresse del governo e per questo i sindacati tornano a riunirsi oggi per decidere un nuovo intenso programma di sciopero. Il prossimo sciopero avrà luogo al centro unitario e vi parteciperanno anche dirigenti della Federazione CGIL, CISL, UIL.

I lavoratori autoferrotranvieri siciliani hanno attuato ieri lo sciopero di vertenza contro il governo da CGIL, CISL e UIL per sollecitare una nuova politica del trasporto, contro le sovvenzioni ai privati e per l'attuazione di una legge quadro mediana la quale consentire alle Regioni di procedere alla pubblicazione dei servizi.

Allo sciopero hanno dato loro adesione anche i lavoratori dell'azienda cittadina di autolinee, l'AMAT, che alle piattaforme generali hanno unito una rivendicazione locale: cioè il rispetto dell'accordo stipulato con l'AMAT. Comune e sindacati nel 1971 per il miglioramento del servizio, la chiusura del centro storico alla motorizzazione privata e trasporto gratuito degli operai.

Dopo un incontro con il presidente della Regione Giannintra, i sindacati hanno anticipato il programma di lotta. I lavoratori che si erano recati in corteo fino al Palazzo della Regione.

Con la manifestazione di ieri gli autoferrotranvieri hanno anticipato il programma di lotta elaborato dalle Federazioni nazionali e pertanto oggi in Sicilia non sarà effettuato lo sciopero che invece si svolge in tutta Italia.

# Ancora intossicati a Marghera

## La vertenza per difendere la salute ormai entrata in una fase concreta

Avvisi di procedimento contro tre dirigenti del Petrochimico - Proseguono gli incontri fra sindacati e Montedison per modificare gli impianti - Una intervista al segretario della CdL di Venezia

Una nube di gas proveniente, questa volta, a quanto pare, dalla centrale termoelettrica - DISE della Montedison ha provocato ieri sera, un nuovo caso di intossicazione che ha interessato quattro operai del reparto AT-2 della Montefibre. Due lavoratori sono stati collocati in infermeria, mentre gli altri due sono stati dimessi dopo un primo controllo dell'infermeria di fabbrica. Mentre si susseguono con una frequenza preoccupante questi casi di intossicazione collettiva, si è giunti ad un primo punto di avvio per la soluzione del problema. Questa notte, infatti, la Montedison ha accettato l'intervento sul rapporto AS, del consiglio di fabbrica, con la commissione ambiente a impianto fermo, riconoscendo così la giustezza della posizione del sindacato. In questo quadro, questa mattina, ha avuto luogo un primo esame a seguito del quale, per quanto riguarda una parte dell'impianto, e precisamente il forno 6, è stata elaborata una serie di richieste di modifiche dello stesso. Tali richieste sono già state presentate, nel pomeriggio, alla direzione del Petrochimico che si è riservata di esaminarle e di discuterle in sede di ripresa della trattativa, prevista per domani presso l'Associazione degli industriali di Mestre. Sempre oggi, intanto, tre avvisi di procedimento sono stati emessi dal Pretore di Mestre, dott. Di Mauro, in seguito ai casi di intossicazione collettiva verificatisi il 15, 18 e 19 ottobre nello stabilimento «Montefibre» di Porto Marghera. Il provvedimento è stato preso nei confronti del direttore del Petrochimico, del vice direttore alla produzione e di un ingegnere. Il procedimento darà al Pretore la possibilità di fare tutti gli accertamenti per stabilire le effettive condizioni dell'impianto.

Sulla « vertenza di Porto Marghera », abbiamo posto alcune domande al compagno Nono Coldaghi, segretario generale della Camera del lavoro di Venezia.

D. - Dopo lo sciopero di ieri, a che punto è, di fatto, la vertenza di Porto Marghera?

R. - Possiamo dire che siamo entrati, ormai, nella fase della lotta per il risanamento di Porto Marghera, secondo i presupposti della piattaforma provinciale CGIL-Milano. Ciò significa che si è aperto un processo di contrattazione globale che, partendo dai criteri con cui deve essere fatto il risanamento, investe direttamente il nodo fondamentale della questione e cioè la lotta per un assetto industriale e territoriale alternativo sia alla logica del « polo » e dei guasti drammatici che tale logica ha provocato, sia al modo con cui i grandi gruppi industriali - con alla testa la Montedison - intendono rilanciare e qualificare la loro presenza a Porto Marghera.

D. - La conquista di questo livello « politico » della vertenza è conseguenza della decisione delle organizzazioni sindacali di fermare il reparto AS?

R. - Certamente. La fermata dell'AS ha posto immediatamente in essere due tipi di reazione. Da una parte il tentativo della Montedison di drammatizzare le conseguenze produttive che avrebbe causato la chiusura dell'impianto acido-solfonico, ricorrendo all'odioso ricatto delle « ore improduttive »; dall'altra un grande senso di forza e consapevolezza nelle organizzazioni sindacali, nei consigli di fabbrica, tra i lavoratori. Abbiamo provocato la fermata dell'AS con lo sciopero del Petrochimico, non solo perché abbiamo dimostrato il possibile sciopero di ieri.

D. - Si può dire che il movimento sindacale veneziano ha aperto, con la vertenza di Porto Marghera spazi nuovi alla lotta?

R. - In effetti ci troviamo di fronte ad una esperienza di lotta che presenta elementi di grande novità. Ad esempio, la battaglia della « vertenza di Porto Marghera » contribuisce a liberare la « questione ecologica » dalle impostazioni strumentalmente estetiche con cui la borghesia (anche illuminata) ha seminato a larghe braccia, dal momento che il risanamento e la salvaguardia dell'ambiente vengono strettamente collegati alla lotta per l'inversione di

quel meccanismo capitalistico che ha determinato l'attuale assetto di Porto Marghera e del mondo che tale battaglia si salda strettamente con le piattaforme rivendicative sull'organizzazione del lavoro con cui sono state contestualmente aperte le vertenze aziendali di Porto Marghera. Ma forse un aspetto va rilevato: la specificità di questa vertenza (che investe una dimensione industriale come quella di Porto Marghera) determina di per sé una dimensione nazionale del problema: sono questioni che esamineremo con le organizzazioni, ma è in dubbio che gli ulteriori sviluppi della vertenza sulla destinazione e l'orientamento degli investimenti, per un decongestionamento del « polo » e per uno sviluppo più equilibrato, propongo un rapporto diretto con la programmazione dei piani Montedison.

D. - Come si esprime, questo livello generale, nella dimensione della fabbrica?

R. - La lotta aziendale è il punto decisivo da cui articolare l'iniziativa più generale. L'as-

quello meccanismo capitalistico che ha determinato l'attuale assetto di Porto Marghera e del mondo che tale battaglia si salda strettamente con le piattaforme rivendicative sull'organizzazione del lavoro con cui sono state contestualmente aperte le vertenze aziendali di Porto Marghera. Ma forse un aspetto va rilevato: la specificità di questa vertenza (che investe una dimensione industriale come quella di Porto Marghera) determina di per sé una dimensione nazionale del problema: sono questioni che esamineremo con le organizzazioni, ma è in dubbio che gli ulteriori sviluppi della vertenza sulla destinazione e l'orientamento degli investimenti, per un decongestionamento del « polo » e per uno sviluppo più equilibrato, propongo un rapporto diretto con la programmazione dei piani Montedison.

D. - Come si esprime, questo livello generale, nella dimensione della fabbrica?

R. - La lotta aziendale è il punto decisivo da cui articolare l'iniziativa più generale. L'as-

quello meccanismo capitalistico che ha determinato l'attuale assetto di Porto Marghera e del mondo che tale battaglia si salda strettamente con le piattaforme rivendicative sull'organizzazione del lavoro con cui sono state contestualmente aperte le vertenze aziendali di Porto Marghera. Ma forse un aspetto va rilevato: la specificità di questa vertenza (che investe una dimensione industriale come quella di Porto Marghera) determina di per sé una dimensione nazionale del problema: sono questioni che esamineremo con le organizzazioni, ma è in dubbio che gli ulteriori sviluppi della vertenza sulla destinazione e l'orientamento degli investimenti, per un decongestionamento del « polo » e per uno sviluppo più equilibrato, propongo un rapporto diretto con la programmazione dei piani Montedison.

D. - Come si esprime, questo livello generale, nella dimensione della fabbrica?

R. - La lotta aziendale è il punto decisivo da cui articolare l'iniziativa più generale. L'as-

quello meccanismo capitalistico che ha determinato l'attuale assetto di Porto Marghera e del mondo che tale battaglia si salda strettamente con le piattaforme rivendicative sull'organizzazione del lavoro con cui sono state contestualmente aperte le vertenze aziendali di Porto Marghera. Ma forse un aspetto va rilevato: la specificità di questa vertenza (che investe una dimensione industriale come quella di Porto Marghera) determina di per sé una dimensione nazionale del problema: sono questioni che esamineremo con le organizzazioni, ma è in dubbio che gli ulteriori sviluppi della vertenza sulla destinazione e l'orientamento degli investimenti, per un decongestionamento del « polo » e per uno sviluppo più equilibrato, propongo un rapporto diretto con la programmazione dei piani Montedison.

D. - Come si esprime, questo livello generale, nella dimensione della fabbrica?

R. - La lotta aziendale è il punto decisivo da cui articolare l'iniziativa più generale. L'as-

quello meccanismo capitalistico che ha determinato l'attuale assetto di Porto Marghera e del mondo che tale battaglia si salda strettamente con le piattaforme rivendicative sull'organizzazione del lavoro con cui sono state contestualmente aperte le vertenze aziendali di Porto Marghera. Ma forse un aspetto va rilevato: la specificità di questa vertenza (che investe una dimensione industriale come quella di Porto Marghera) determina di per sé una dimensione nazionale del problema: sono questioni che esamineremo con le organizzazioni, ma è in dubbio che gli ulteriori sviluppi della vertenza sulla destinazione e l'orientamento degli investimenti, per un decongestionamento del « polo » e per uno sviluppo più equilibrato, propongo un rapporto diretto con la programmazione dei piani Montedison.

D. - Come si esprime, questo livello generale, nella dimensione della fabbrica?

R. - La lotta aziendale è il punto decisivo da cui articolare l'iniziativa più generale. L'as-

quello meccanismo capitalistico che ha determinato l'attuale assetto di Porto Marghera e del mondo che tale battaglia si salda strettamente con le piattaforme rivendicative sull'organizzazione del lavoro con cui sono state contestualmente aperte le vertenze aziendali di Porto Marghera. Ma forse un aspetto va rilevato: la specificità di questa vertenza (che investe una dimensione industriale come quella di Porto Marghera) determina di per sé una dimensione nazionale del problema: sono questioni che esamineremo con le organizzazioni, ma è in dubbio che gli ulteriori sviluppi della vertenza sulla destinazione e l'orientamento degli investimenti, per un decongestionamento del « polo » e per uno sviluppo più equilibrato, propongo un rapporto diretto con la programmazione dei piani Montedison.

D. - Come si esprime, questo livello generale, nella dimensione della fabbrica?

R. - La lotta aziendale è il punto decisivo da cui articolare l'iniziativa più generale. L'as-

quello meccanismo capitalistico che ha determinato l'attuale assetto di Porto Marghera e del mondo che tale battaglia si salda strettamente con le piattaforme rivendicative sull'organizzazione del lavoro con cui sono state contestualmente aperte le vertenze aziendali di Porto Marghera. Ma forse un aspetto va rilevato: la specificità di questa vertenza (che investe una dimensione industriale come quella di Porto Marghera) determina di per sé una dimensione nazionale del problema: sono questioni che esamineremo con le organizzazioni, ma è in dubbio che gli ulteriori sviluppi della vertenza sulla destinazione e l'orientamento degli investimenti, per un decongestionamento del « polo » e per uno sviluppo più equilibrato, propongo un rapporto diretto con la programmazione dei piani Montedison.

D. - Come si esprime, questo livello generale, nella dimensione della fabbrica?

R. - La lotta aziendale è il punto decisivo da cui articolare l'iniziativa più generale. L'as-

quello meccanismo capitalistico che ha determinato l'attuale assetto di Porto Marghera e del mondo che tale battaglia si salda strettamente con le piattaforme rivendicative sull'organizzazione del lavoro con cui sono state contestualmente aperte le vertenze aziendali di Porto Marghera. Ma forse un aspetto va rilevato: la specificità di questa vertenza (che investe una dimensione industriale come quella di Porto Marghera) determina di per sé una dimensione nazionale del problema: sono questioni che esamineremo con le organizzazioni, ma è in dubbio che gli ulteriori sviluppi della vertenza sulla destinazione e l'orientamento degli investimenti, per un decongestionamento del « polo » e per uno sviluppo più equilibrato, propongo un rapporto diretto con la programmazione dei piani Montedison.

D. - Come si esprime, questo livello generale, nella dimensione della fabbrica?

R. - La lotta aziendale è il punto decisivo da cui articolare l'iniziativa più generale. L'as-

quello meccanismo capitalistico che ha determinato l'attuale assetto di Porto Marghera e del mondo che tale battaglia si salda strettamente con le piattaforme rivendicative sull'organizzazione del lavoro con cui sono state contestualmente aperte le vertenze aziendali di Porto Marghera. Ma forse un aspetto va rilevato: la specificità di questa vertenza (che investe una dimensione industriale come quella di Porto Marghera) determina di per sé una dimensione nazionale del problema: sono questioni che esamineremo con le organizzazioni, ma è in dubbio che gli ulteriori sviluppi della vertenza sulla destinazione e l'orientamento degli investimenti, per un decongestionamento del « polo » e per uno sviluppo più equilibrato, propongo un rapporto diretto con la programmazione dei piani Montedison.

D. - Come si esprime, questo livello generale, nella dimensione della fabbrica?

R. - La lotta aziendale è il punto decisivo da cui articolare l'iniziativa più generale. L'as-